

Stephen King, *La scatola dei bottoni di Gwendy*

di Angelica Neri 1R

Una scatola di bottoni e una responsabilità, questo è quello che verrà dato a Gwendy Peterson. La ragazza ha dodici anni ed è vittima di bullismo per il suo sovrappeso, così quell'estate corre tutte le mattine sulla Scala del Suicidio (Promontorio sopraelevato che prende il nome da un terribile incidente). Tutto è normale finché il 22 agosto 1974 uno sconosciuto seduto sulla panchina accanto al dirupo, dagli occhi di ghiaccio e abito nero, si presenta come Richard Farris e consegna alla bambina una scatola di bottoni, dando poche informazioni su di essa.

“Nel mondo sono nascosti enormi arsenali con armamenti capaci di distruggere qualsiasi forma di vita del nostro pianeta per milioni di anni. Gli uomini e le donne che se ne occupano si pongono ogni giorno lo stesso interrogativo. Ti ho dato la scatola perché eri la scelta migliore in questo preciso momento. Prenditene cura.”

Queste sono le ultime parole che le rivolge lasciandola con tanti interrogativi e una scatola di cioccolatini e dollari Morgan.

Stephen King in questa storia racconta lo stravolgimento della vita della ragazza dopo la consegna della scatola: a incominciare dal suo aspetto fisico, diventando una delle ragazze più belle della scuola, risolvendo, inoltre, i problemi dei suoi genitori. Notiamo fra le righe, quella traccia di mistero tra i tanti accaduti, il richiamo di quella scatola spesso presente suscita al lettore grande suspense, affidando anche a lui la responsabilità dell'oggetto. Possiamo dedurlo da una scena in particolare, dove Gwendy si risveglia al mattino con la scatola in mano, intenta a schiacciare il pulsante rosso; ammetto che quel senso di inquietudine l'ho sentito molto.

La responsabilità assunta da Gwendy è quasi ammirevole, come abbia resistito alla tentazione del potere della scatola non è assolutamente da evitare. Lei non si è chinata al suo potere, ne ha sfruttato in modo maturo e cosciente, considerando anche la sua giovane età.

Il libro lascia al lettore una strana sensazione ripercorrendo tutta la storia e individuando i minimi particolari, ogni emozione provata rimane impressa pensando nuovamente a quel compito affidato alla protagonista. Riflettendoci, mi chiedo che cosa avrei fatto al posto suo e se sarei stata una persona intelligente e responsabile delle proprie decisioni.

Se qualcuno vorrà mai leggere questo racconto, vorrei semplicemente dirgli che Stephen King lascerà un marchio nella sua mente ricordandogli ogni scena, come se il protagonista fosse lui. Inutile dire che è un thriller meraviglioso.

Stephen King, *La scatola dei bottoni di Gwendy*, Sperling & Kupfer 2019, pp. 240, euro 9,90

Lo trovi in Bs Galvani Pasolini:

collocazione SALA 813 KIN SCA